

In III pagina

Una nuova puntata del servizio di Riccardo Longone in viaggio nel Sudamerica:

"Curacao, isola tropicale dei petrolieri senza petrolio,"

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 31

## Comuni a Congresso

Il Congresso della Lega dei comuni democratici che apre oggi i propri lavori a Firenze costituisce un avvenimento di notevole importanza per la vita italiana sia per i temi che il suo ordine del giorno propone alla discussione dei delegati che vi converranno da ogni parte d'Italia, sia per la personalità di questi delegati i quali, eletti nelle ultime consultazioni amministrative in centinaia di Consigli comunali e provinciali, porteranno al Congresso in nome proprio ma richiamandosi alla volontà di milioni e milioni di cittadini.

In grande parte questi delegati si erano già incontrati nel marzo dello scorso anno a Palermo, al Congresso dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, la quale raccoglie nelle proprie file la totalità delle amministrazioni municipali del nostro paese. Ma, convinti come sono della grande utilità di questo legame organizzativo che coordina unitariamente l'azione dei comuni per un migliore svolgimento delle loro molteplici attività istituzionali, essi hanno insieme avvertito da tempo la necessità di un secondo impegno associativo che sotto l'etichetta delle popolazioni si unissero per la loro difesa, per il buon governo cittadino di vedere realizzata in pieno negli ordinamenti locali la volontà costituzionale.

La scelta per la convocazione del Congresso della Lega di questo anno 1958, particolarmente dedicata, per la ricorrenza del suo decennale, alla esaltazione e all'elaborazione della Costituzione, ha un significato preciso: quello di riconferma solenne della validità inderogabile e della obbligatorietà universale di tutte le norme che vi sono contenute. Come un preciso significato ha avuto a suo tempo la scelta del nome assunto dalla Lega che venne formata e sempre più rafforzata mano a mano che, in parallelo all'evoluzione del paese, le ricerche governative impedivano anche nel campo dell'amministrazione locale la reale sostituzione della legislazione fascista con il sistema democratico.

Il sistema democratico, disposto precettivamente dalla Carta fondamentale della Repubblica, si comprese che questo rinnovamento avrebbe richiesto una attività costante e continua e affidò alla Lega nazionale dei comuni democratici il compito di far fronte a tutti i problemi che si presentassero in materia di amministrazione locale, di controllo, di tutela e di sviluppo della vita democratica. E' questa la sua funzione essenziale, che si è svolta in questi anni con un'attività sempre più intensa, in difesa della libertà di espressione e di partecipazione politica, in difesa delle province di adesione alla Lega e perfino, raramente, in difesa di abbassamento alla rivista tecnica e politica della Lega pubblica mensile.

Per questo suo programma di realizzazione costituzionale, e cioè di autonomia sincera e operante degli Enti locali, la Lega può in realtà considerare un suo dovere all'opinione pubblica e anche di fronte ai poteri costituiti, come la rappresentanza di un numero assai maggiore di municipi e di province di quelle che appare dai suoi registri associativi. E' forse, fuori di ogni ambizione, di tutti i comuni e di tutte le province d'Italia che, proporzionalmente al numero dei suoi associati, ha il maggior peso politico e realistico nel paese. Ed è quasi impossibile a chi regga il governo, per sordo che sia ideologicamente alle voci dei salgoni locali, non rendersi conto dei brucianti formidabili cittadini, dai botteghe e dai laboratori artigiani, dai mercanti, dai ricoveri, dalle scuole, dalle uffici e dalle solitarie case coloniche sparse nei campi, di eludere nella pratica l'imperioso richiamo umano. Gli Enti locali, e specialmente i comuni, rappresentano dunque un terreno per ec-

cellenza favorevole allo sviluppo della coscienza e della iniziativa democratica, e perché questo loro contributo essenziale possa sempre più maturare e, maturando, irradiarsi attorno feconda verso ogni altro ganglio della organizzata vita della Nazione, la Costituzione, che vuole per l'Italia una distesa ed operante democrazia, li ha appunto liberati da ogni costrizione che ne offendesse la proclamata autonomia, ormai soltanto più controllabile dalla stessa volontà popolare ordinata a questo scopo in adeguati istituti.

Sotto questo punto di vista la coerenza resistenza del regime democratico alla realizzazione delle autonomie locali appare del tutto specifica a un più sciolto ordinamento dei comuni e delle provincie, contrastando pacatamente con le posizioni programmatiche del suo partito di maggioranza, quanto dal timore, d'altronde pienamente giustificato, dell'eccessivo sviluppo del ruolo centrale e centralizzato del potere statale, che esso serra gelosamente nelle proprie mani, derivanti dalla pressione riformatrice che ineluttabilmente ne proromperrebbe.

La lotta per le autonomie locali fa dunque tutt'uno con la lotta per la democratizzazione della Repubblica secondo la Costituzione. E' in questa lotta che i comuni democratici, ponendo all'ordine del giorno del Congresso di Firenze questo problema, ha voluto dare un contributo che sarà prezioso, alla grandiosa lotta che si combatte nella quale il popolo italiano da dieci anni si è impegnato con le sue forze migliori.

UMBERTO TERRACINI

SENZA PIU' INSISTERE SULLE PREGIUDIZIALI U.S.A.

## Macmillan avrebbe accettato l'incontro al massimo livello

La Gran Bretagna interessata alla trattativa anche allo scopo di impedire il riarmo atomico della Germania di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 30 — Gli ambasciatori atlantici, riuniti questa mattina in seduta segreta a Palais de Chaillot per fare il punto della situazione internazionale, hanno discusso la seconda risposta del premier britannico Macmillan a Bulganin. Informazioni di buona fonte assicurano che il governo inglese accetterebbe una conferenza relativa a una conferenza al massimo livello senza più insistere sulle condizioni pregiudiziali poste dagli americani e dai francesi circa la scelta di Ginevra come luogo più adatto per la conferenza, preceduta da una accurata preparazione per le normali vie diplomatiche, il "rendez-vous" dei presidenti del consiglio potrebbe aver luogo all'inizio della estate prossima e riunire i rappresentanti dell'Unione Sovietica, dell'America, dell'Inghilterra, della Francia e del Canada.

Ma, allora, che riferimento si fa delle riserve, aggiungono che la Gran Bretagna non sarebbe ostile alla partecipazione di una scelta, da scegliere fra i paesi dell'Est, e alla determinazione di un ordine del giorno comprendente il disarmo, i piani di neutralizzazione atomica regionale e il Medio Oriente.

Ma, allora, che riferimento si fa delle riserve, aggiungono che la Gran Bretagna non sarebbe ostile alla partecipazione di una scelta, da scegliere fra i paesi dell'Est, e alla determinazione di un ordine del giorno comprendente il disarmo, i piani di neutralizzazione atomica regionale e il Medio Oriente.

Ma, allora, che riferimento si fa delle riserve, aggiungono che la Gran Bretagna non sarebbe ostile alla partecipazione di una scelta, da scegliere fra i paesi dell'Est, e alla determinazione di un ordine del giorno comprendente il disarmo, i piani di neutralizzazione atomica regionale e il Medio Oriente.

FANFANI LIQUIDA LA "SINISTRA", DEMOCRISTIANA SANZIONANDO L'APERTURA A DESTRA

# Sospesi dal partito gli esponenti della DC che protestarono per l'alleanza coi fascisti

Probabile espulsione di Pistelli - Il PSDI decide di ritirare i suoi assessori dal Campidoglio ma continuando a votare per Ciocchetti - L'Eltore non si muove - Anche il gruppo senatoriale del PSI conferma l'opposizione allo scioglimento dell'assemblea

Duri provvedimenti disciplinari sono stati presi dalla D.C. contro gli esponenti della sinistra e i firmatari del documento di protesta contro l'alleanza clerico-fascista in Campidoglio. Il collegio dei probiviri della federazione romana della D.C. ha infatti deciso alla unanimità di sospendere per sei mesi da ogni attività di partito l'avv. Galloni, membro del Consiglio nazionale democristiano, e Pistelli di sospendere per quattro mesi la

zione romana della D.C. ha infatti deciso alla unanimità di sospendere per sei mesi da ogni attività di partito l'avv. Galloni, membro del Consiglio nazionale democristiano, e Pistelli di sospendere per quattro mesi la

Rocca, e di deplorare la medesima d'ora della Resistenza. De Santis che aveva scritto una lettera di parziale ritrattazione. Nessun provvedimento è stato preso contro il giovane Pistelli, noto esponente della "sinistra" fiorentina, in quanto la federazione di Firenze non ha ancora un collegio dei probiviri: ma un provvedimento sarà preso contro la prima donna di sinistra, e a quanto si afferma sulla base di dichiarazioni del segretario della federazione Speranza, si tratterà di un provvedimento di espulsione dal partito.

Tra i firmatari della protesta contro l'alleanza clerico-fascista solo il Granelli, membro della Direzione, non è stato colpito da provvedimenti disciplinari in quanto ha totalmente ritrattato abbandonando i suoi compagni e secondo di essere stato in inganno. Ma questa ritrattazione è ancora più umiliante e politicamente significativa di ogni misura disciplinare anche perché, in cambio di essa, è stata promossa al Granelli un posto da deputato. Per il Galloni, al contrario, la sospensione per sei mesi dal partito significa esclusione dalle liste elettorali.

Il vicepresidente della Camera, on. Rapelli, ha rilasciato questa dichiarazione a "Europa": «L'opinione della D.C. sulla sospensione inflitta all'avv. Galloni e al giovane della D.C. si possono dividere in due categorie: quella dei più furbi e quella dei meno furbi. La mia simpatia va a quest'ultima categoria, e, raramente, sono riusciti a concludere qualcosa sul terreno politico. Però il maggiore pericolo per la D.C. sta nei giovani più furbi che hanno lo stesso delle degli anziani ai quali collettivamente si imputa. Quando un partito come il nostro ha rinunciato al suo programma in materia di lavoro per favorire i più furbi, nulla ha da aspettarsi dall'avvenire. Un giorno tutto ciò che è stato, duramente, è tornato».

Ci si trova dunque dinanzi a una vera e propria messa al bando della "sinistra" democristiana: dopo il caso di Del Rio, si può dire che questo il più drastico taglio a sinistra operato nel corpo della D.C., più drastico di quello che liquidò a suo tempo la sinistra veneta del partito. Questi provvedimenti disciplinari segnano infatti il riconoscimento ufficiale, da parte della Direzione democristiana, della rottura di un'alleanza con la "sinistra" clerico-fascista a Roma, e pertanto assumono un significato nazionale: non solo la D.C. imbonisce pubblicamente la strada della collaborazione clerico-fascista, ma, di fatto, si è divisa in due parti, di cui una, la sinistra veneta del partito, non appartiene più alla D.C., ma è un gruppo autonomo e a favore degli agrari degli oneri dei contributi unificati in agricoltura, e che, nel caso di una politica che, nel caso di una politica comune europea e dell'atlantico, tende a tradurre in un'accesa disoccupazione le conseguenze delle crescenti dif-

coltà economiche, e a preparare il blocco elettorale delle forze reazionarie attorno alla DC. Né si può sottovalutare il fatto che il documento di protesta contro l'alleanza clerico-fascista era firmato anche da esponenti del PRI, dei radicali, dei socialisti, ed esprimeva quindi posizioni comuni anche ad ex alleati della D.C.: la misura disciplinaria contro i firmatari democristiani e la presa di posizione della direzione della D.C. a sostegno dell'alleanza clerico-fascista assumono, quindi, anche il significato di un più marcato distacco clericale dalle vecchie alleanze in favore delle nuove alleanze di estrema destra. Le "oneste intenzioni" a suo tempo suggerite da Fanfani per la composizione delle "giunte difficili" si sono concretate in un'intesa con l'estrema destra sulla scia delle intese nate dal governo Zoli su scala nazionale.

Ciò che la direzione del PSDI, ieri stesso, abbia preso alla unanimità la decisione di ritirare gli assessori socialisti e democristiani dalla Giunta comunale di Roma, in conseguenza di tale decisione, l'assessore Farina sembra che uscirà senz'altro dalla Giunta, mentre l'assessore

Secondo notizie di fonte fiorentina, il sen. Zoli verrebbe portato candidato per la carica di sindaco alle elezioni comunali previste per il prossimo autunno. Ossia sarebbe già pronta la giubilazione dell'attuale presidente del Consiglio. Per contro, si sa che verrà incluso nelle liste delle prossime elezioni politiche, per liquidare definitivamente il "lapisismo", con la prospettiva di un posto di sottosegretario a Palazzo Chigi.

Zoli relegato a sindaco di Firenze?

## MUERAN LAS DICTADURAS



BUENOS AIRES — Argentini e venezuelani in sfilo manifestano la loro esultanza per la caduta di Perez Jimenez e chiedono la fine di tutte le dittature in America. Grottesche immagini di Trujillo e di Batista (tiranni di S. Domingo e di Cuba) pendono da forche improvvisate. Nel Venezuela, intanto, il parlamento-fantasma di Jimenez (una specie di camera dei fasci e delle corporazioni) è stato sciolto; contadini armati di falci e bastoni danno la caccia nelle campagne ai capi della polizia (in 8. pag. le nostre informazioni)

PROSEGUE ALLA CAMERA IL DIBATTITO APERTO DA TOGLIATTI

## Anche Saragat ammette l'assenza di una vera politica estera italiana

Il leader socialdemocratico si pronuncia per una trattativa con l'URSS ma sfugge alla questione delle basi per i missili - Nenni per la neutralità atomica e il disarmo

E' proseguito ieri alla Camera il dibattito sulla politica estera aperto l'altro giorno dal Movimento per la pace. Anche ieri la discussione è stata di non lieve interesse ed ha confermato che tra Parlamento e governo esiste una netta frattura per ciò che riguarda l'atteggiamento da tenere nei confronti della situazione internazionale in movimento. L'altro giorno il compagno Togliatti rilevava l'assenza di una politica italiana, l'ancoramento del gover-

no alle posizioni più faziose dell'alleanza atlantica, la necessità di perseguire una politica che favorisca la distensione e l'accordo tra i popoli, l'esigenza di rifiutare che il nostro paese divenga un deposito atomico degli Stati Uniti.

Questi rilievi e queste proposte sono rimasti ancora in piedi nell'aula di Montecitorio per bocca di Saragat, prima di Nenni poi; anche se, naturalmente, il leader socialdemocratico, ha poi ricalcato vecchi temi, cadendo in

contraddizioni piuttosto evidenti. Saragat ha ricordato le varie iniziative prese dai governi di molti paesi europei, per uscire dall'impasse nelle relazioni internazionali e sciogliere il clima della guerra fredda, ed ha convenuto che il governo italiano è stato il solo a non muoversi; invece, secondo Saragat, è indispensabile fare qualcosa perché la politica estera italiana, valida negli anni trascorsi, oggi non risponde più allo scopo, non è «la migliore» che possa assicurare pace e sicurezza al nostro paese.

Quando è necessario esplorare tutta la via che possono consolidare la coesistenza fra Oriente e Occidente, Saragat ha detto che il nostro paese deve essere più forte per trattare, poiché a suo avviso oggi la URSS segue una politica di penetrazione pacifica, sostanzialmente diversa da quella «dura» seguita prima, e «sarebbe puerile attribuire alle iniziative distensive sovietiche un carattere meramente propagandistico». Sarebbe gravissimo, dunque, che l'Occidente non prendesse in considerazione le proposte sovietiche per un incontro che, secondo Saragat, controproposte di Eisenhower, possono costituire una valida base distensiva. A un eventuale incontro dovrebbero partecipare — ha proposto Saragat — anche alcuni rappresentanti della «piccola Europa», e possibilmente l'Italia.

Saragat ha poi affermato di essere d'accordo sulla neutralizzazione di una certa fascia europea; ma ciò deve avere come condizione la neutralizzazione tedesca, due punti estremamente deboli — e in contraddizione con tanti buoni propositi — sono stati, nel discorso di Saragat, i missili («problema che de-

Una lettera agli italiani del Movimento della pace

«TRATTATIVE NON MISILI» - attorno a questa parola d'ordine lanciata dal Movimento italiano della pace, si sono tenuti in questi giorni, nelle varie provincie, conferenze, manifestazioni ed assemblee in preparazione della Conferenza nazionale della pace che, come è stato annunciato, si terrà a Firenze il 15-16 febbraio prossimo.

Vasta eco sta infatti incontrando la «Lettera agli italiani» distribuita in questi giorni dal Movimento per annunciarla la Conferenza nazionale e chiedere anche a chi non potrà partecipare un contributo di consigli, di proposte, di adesioni. «Scopo della Conferenza — dice infatti la lettera — è di elaborare, se possibile, una serie di proposte semplici, umane, scritte da ogni tecnico politico e diplomatico, che valgano a infrangere il cerchio di terrore e di minaccia generato dagli ultimi progressi degli armamenti atomici. O se questo paio uno scopo troppo ambizioso, di mettere sulla bilancia la voce di un intero popolo, della quale gli uomini politici, italiani e stranieri, siano costretti a tenere conto».

«La Conferenza è indetta dal Movimento della pace — conclude la lettera — ma il Movimento della pace è pronto a rinunciare al merito e all'onore di una tale iniziativa, se questa iniziativa sarà orientata, aderenti a qualsiasi altro movimento o corrente, vorranno, come è giusto, discutere i diretti problemi. I primi invitati, contrariamente alle consuetudini, saranno nell'ordine, gli uomini semplici, gli intellettuali, gli artisti e gli scienziati. Tutti insieme dovranno saper tradurre in opere iniziative la volontà di pace del popolo italiano».

## Rossana Spissu per non essere incriminata ha ritrattato l'alibi di Giuseppe Montesi?

La ragazza interrogata a lungo ieri dal giudice istruttore e dal P.M. - La posizione dello zio di Wilma

Ieri mattina Rossana Spissu, amante di Giuseppe Montesi, ha varcato un'altra volta la soglia dell'ufficio del giudice istruttore Achille Gaiucchi, il quale, come è noto, da oltre otto mesi conduce l'istruttoria contro lo zio Giuseppe, incriminato di calunnia.

Il ritorno di Rossana Spissu al «Palazzaccio» non è stato questa volta nella veste di testimone: il giudice istruttore ha chiesto alla ragazza di fare una «testimonianza» sulla sua vita con lo zio Giuseppe. Rossana Spissu, che si era recata all'ufficio del giudice istruttore alle 9.30 circa, in compagnia della sorella, ha donato e rimasto quasi invariato. Solo dopo venti minuti circa si è sparsa la voce della presenza di Rossana, e giornalisti si sono precipitati nel piccolo corridoio dove si affaccia l'ufficio del dott. Gaiucchi. Nessuno ha potuto avvicinarsi. Un folto nucleo di agenti si era schierato lungo il corridoio e ha proibito il passaggio a tutti.

Dopo 90 minuti, Rossana

Spissu è uscita dalla stanza del giudice istruttore. All'interrogatorio della donna aveva partecipato anche il P.M. dott. Giuseppe Mirabile. E' stato inoltre il tentativo dei cronisti di fare qualche domanda all'amante di «zio Giuseppe» per ottenere qualche dichiarazione. Pochi minuti dopo, Rossana Spissu, in compagnia di un conoscente che l'aveva accompagnata, si è allontanata.

La cosa ha detto Rossana al giudice istruttore e al P.M. che si erano avvicinati al giudice istruttore conducendo, come si è visto, la ragazza. Rossana Spissu, che si era recata all'ufficio del giudice istruttore alle 9.30 circa, in compagnia della sorella, ha donato e rimasto quasi invariato. Solo dopo venti minuti circa si è sparsa la voce della presenza di Rossana, e giornalisti si sono precipitati nel piccolo corridoio dove si affaccia l'ufficio del dott. Gaiucchi. Nessuno ha potuto avvicinarsi. Un folto nucleo di agenti si era schierato lungo il corridoio e ha proibito il passaggio a tutti.

Dopo 90 minuti, Rossana

Come è noto, non è possibile penetrare nel segreto dell'istruttoria. Non si può quindi con certezza sapere quel che Rossana ha detto al giudice istruttore. Sembra, comunque, per via di una sua dichiarazione, che non si sia fatto a qualche parente dell'imminente dell'interrogatorio, che non sia da escludere l'eventualità di una correzione da parte della donna, delle dichiarazioni precedenti.

Ciò, naturalmente, è solo una supposizione. Non si può con sicurezza affermare che la donna abbia ritrattato la confessione che la donna aveva fatto a qualche parente dell'imminente dell'interrogatorio, che non sia da escludere l'eventualità di una correzione da parte della donna, delle dichiarazioni precedenti.

Ciò, naturalmente, è solo una supposizione. Non si può con sicurezza affermare che la donna abbia ritrattato la confessione che la donna aveva fatto a qualche parente dell'imminente dell'interrogatorio, che non sia da escludere l'eventualità di una correzione da parte della donna, delle dichiarazioni precedenti.

In realtà, l'interrogatorio di Giuseppe Montesi è molto meno grave. E' stato imparato da un'indagine della procura di Milano, per la denuncia di Franco Biagetti, Lia Brusini, Leo Leonelli e Mario Garzoli, nel corso della istruttoria del caso, che Giuseppe Montesi, a sua volta, aveva fatto a qualche parente dell'imminente dell'interrogatorio, che non sia da escludere l'eventualità di una correzione da parte della donna, delle dichiarazioni precedenti.

Ciò, naturalmente, è solo una supposizione. Non si può con sicurezza affermare che la donna abbia ritrattato la confessione che la donna aveva fatto a qualche parente dell'imminente dell'interrogatorio, che non sia da escludere l'eventualità di una correzione da parte della donna, delle dichiarazioni precedenti.

Ciò, naturalmente, è solo una supposizione. Non si può con sicurezza affermare che la donna abbia ritrattato la confessione che la donna aveva fatto a qualche parente dell'imminente dell'interrogatorio, che non sia da escludere l'eventualità di una correzione da parte della donna, delle dichiarazioni precedenti.

Se Rossana Spissu avesse «ritrattato» la costante deposizione a favore dello «zio Giuseppe», cadrebbe l'incriminazione che l'ha investita. La posizione del Montesi, in questo caso, sarebbe ovviamente di essere ascoltato — a

Se Rossana Spissu avesse «ritrattato» la costante deposizione a favore dello «zio Giuseppe», cadrebbe l'incriminazione che l'ha investita. La posizione del Montesi, in questo caso, sarebbe ovviamente di essere ascoltato — a

Se Rossana Spissu avesse «ritrattato» la costante deposizione a favore dello «zio Giuseppe», cadrebbe l'incriminazione che l'ha investita. La posizione del Montesi, in questo caso, sarebbe ovviamente di essere ascoltato — a



















# Gli avvenimenti sportivi

## Sospesi dalla D.C.

(Continuazione dalla 1. pagina)

L'Ellore è deciso a rimanere nel partito, ma la federazione romana del PSDI e al C.C. del partito contro la decisione della Direzione, ed eventualmente d'andare a una federazione o a un nuovo partito autonomo, oppure decidendo di rappresentarsi alle elezioni in una lista democratica.

D'altra parte, la decisione presa a ottobre scorso dal PSDI, se da un lato marca la gravità della situazione, in secondo luogo, la D.C. non è affatto rivolta a spezzare questa collusione. Prima di tutto, la direzione del PSDI ha rivolto un « richiamo fraterno » a Matteotti e Zaccari per aver firmato la protesta contro l'amministrazione clerico-fascista. In secondo luogo, il PSDI si propone di continuare ad « appoggiare dall'esterno » l'amministrazione Ciochetti, e l'amministrazione Ciochetti, a sua volta, ha scritto infatti l'eri Preti, sulla « Giustizia », che « del resto nulla ci allontana dal nostro atteggiamento ». Come il governo monarchico, Zoli tira avanti tranquillamente con i voti delle destre, così farà il sindaco Ciochetti. Non si spaventa gli ingenui...

Tra i motivi di questo comportamento del socialdemocratico, che fungono da opposizione tranquillizzante in parte tempo la D.C. facendosi questa « opposizione », non vi è solo l'anticlericalismo che li accomuna al clerico-fascismo, ma anche un patteggiamento che riguarda l'amministrazione di Milano: la D.C. ha infatti minacciato di revocare il sindaco di Milano se il PSDI contribuisse a rovesciare Ciochetti a Roma l'Alfonso Ferrari a Milano, come Ciochetti a Roma proprio in questi giorni ha largito ai fascisti la sua maggioranza consiliare. Infine il liberale Bozzi, in una sua dichiarazione, ha detto che « se il PSDI continuerà ad appoggiare Ciochetti, in una Giunta D.C. appoggiata dai fascisti e, esternamente, dai socialdemocratici ».

« Oltre a queste vicende, le quali sembrano dirette a dimostrare a tutti come solo da un rafforzamento dell'opposizione », continua il testo, « da un indebolimento della D.C. possa essere bloccata l'evoluzione clericofascista che ci minaccia, è tornata in primo piano la questione della riforma del Senato. In proposito si sono presentati i deputati del PCI, del PSI e della D.C. ».

Quest'ultimo ha ascoltato, senza discutere, una relazione di Ciochetti, propensa ad approvare la riforma nel testo immesso alla Camera, e quindi lo scioglimento anticipato del Senato. Tuttavia Ciochetti ha riconosciuto che ha bisogno di ottenere i due terzi dei voti: ciò che è escluso.

Infatti sia il gruppo del PCI — come risulta dal comunicato che pubblichiamo a parte — sia il gruppo del PSI hanno ribadito la più netta opposizione a questa riforma, e hanno chiesto la revoca della seduta dei termini costituzionali, e hanno altresì ribadito che il testo di riforma approvato dalla Camera non può essere discusso in seconda lettura dal Senato se non in quella parte che il Senato ha già deciso in prima lettura, e che pertanto dovrà essere stralciato dal testo di legge e discusso in prima lettura la parte non ancora mai esaminata dal Senato. Il gruppo del PSI ha anche deciso, ove venisse imposta la riduzione della durata del Senato, di non accettare la legge costituzionale per ridurne analogamente il periodo di durata del mandato del Presidente della Repubblica.

**MACMILLAN**

(Continuazione dalla 1. pagina)

stensivo in corso, o perlomeno allontanarlo.

Un argomento che indubbiamente anima questa opposizione viene fornito dal vistoso prestito ottenuto quest'oggi dalla Francia tramite l'America dal fondo monetario internazionale e dall'Unione europea dei pagamenti. Si tratta di 655 milioni di dollari, pari a circa 330 miliardi di franchi, che in massima parte non sono forniti dall'America ma dall'Europa: « A proposito degli aiuti ricevuti dalla Francia — precisa appunto un comunicato — l'Unione europea economica europea — si sottolinea la parte considerevole fornita dall'Europa. Ai 250 milioni di dollari concessi dall'Unione europea dei pagamenti bisogna aggiungere, infatti, il sostanziale contributo dei paesi europei nei capitali del fondo monetario internazionale che, dal canto suo, ha dato alla Francia un aiuto di 131 milioni di dollari ».

La « generosità europea » ha quindi uno scopo preciso: nelle attuali condizioni economiche, la Francia avrebbe lasciato una palla di piombo al piede del Mercato comune ed è soltanto per evitare la prematura morte che l'Europa ha consentito a un prestito che obbliga il governo di Parigi a tener fede alle clausole del trattato di Roma.

Che poi questo prestito, in linguaggio politico, significhi appoggio dell'Europa alla politica coloniale francese è altrettanto evidente: il Mercato comune, infatti, è fatto i territori francesi del Nord Africa, dell'Africa occidentale e equatoriale, e quindi il miraggio, per i « piccoli europei », di mettere le mani su un impero e di poter rivalleggiare con la spinta di Oriente e di Occidente.

Dove possa condurre questa politica colonialista europea è facile immaginare.

## LA CAMERA

(Continuazione dalla 1. pagina)

ve essere visto non tanto dal punto di vista del divieto, quanto da quello della possibilità di negoziazione (con la Russia); e la considerazione che la creazione di una fascia neutrale consentirebbe la « liberazione » di alcuni paesi socialisti.

Molto applaudito dallo similitudine è stato il discorso di NENNI, che ha parlato a lungo, in un'aula affollata. Il leader socialista ha avanzato sostanzialmente al governo una serie di richieste: insistere sulla proposta inglese di un patto di non aggressione tra il blocco occidentale e il blocco orientale; propugnare la formazione di una zona neutrale che comprenda la Germania, la Polonia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia, partendo dalla proposta polacca di una zona dismilitarizzata; prendere iniziative per « disintossicare » la zona strategica italiana; un impegno di fondo circa la riduzione degli armamenti, l'interdizione delle armi atomiche e il relativo controllo; favorire iniziative per regolare gli armamenti e gli obblighi internazionali delle due Germanie; premessa per la loro riunificazione.

Nenni ha con particolare fermezza insistito sulla necessità che il governo italiano, scadendo i primi dieci anni di applicazione del patto atlantico, ne chieda la revisione, perché ogni paese della alleanza abbia la facoltà — che non ha attualmente — di esercitare il controllo assoluto delle armi atomiche e termoneucleari e delle basi terrestri e marittime « situate nel suo territorio; e perché sia riservata al Parlamento di ciascun paese la facoltà di autorizzare l'impiego delle armi atomiche e termoneucleari site nel proprio territorio ».

La questione dei missili — secondo Nenni (un ordine del giorno in questo senso ha presentato il gruppo socialista) — non deve essere in nessun modo pregiudicata prima delle prossime elezioni, lasciando su di essa la parola decisiva al corpo elettorale.

Nenni ha infine tenuto a smentire che il PSI sia « l'eco delle proposte sovietiche: non è colpa nostra ma la decisione di una iniziativa della politica dei negoziati appartiene all'Unione Sovietica »; del resto — ha precisato — « i nostri autori sono da un pezzo i socialdemocratici scandinavi, i laburisti inglesi, i socialdemocratici tedeschi. Non una delle nostre proposte è stata da noi trascinata ». Del resto — ha ricordato ancora — per quanto riguarda i missili, per esempio, hanno detto « no » non solo Norvegia e Danimarca (rette da governi socialdemocratici), ma il Belgio (social liberali) e la Svezia.

L'on. ANFUSO (MSI) ultimo oratore della serata sull'argomento, ha negato la validità e la necessità di un qualsiasi accordo tra l'Occidente ed il mondo socialista, e ha chiesto che si eviti un'aggressione, perché si giungerebbe ad una nuova Valtà. Preoccupazione nostra costante — ha detto Anfuso — è quella di andare a mettere... una croce sul Cremlino.

PAJETTA: Ci siete già andati una volta da quelle parti...

Dopo questa battuta il seguito del dibattito è stato rinviato.

## Solo contusioni dopo un volo di 50 m.

VOLTERRA, 30. — Un operaio della Larderello, Ciro Mugnetti di 39 anni, da Castelmagno Val di Cecina, trovandosi sull'alto di una sonda, a 50 metri da terra, per l'altitudine di un gancio che sosteneva a quella altezza, precipitava con un terrificante grido. I compagni di lavoro lo trasportavano all'ospedale dove gli venivano riscontrate una contusione all'orbita sinistra e la frattura della mascella sinistra. Il ferito ha dichiarato che nel cadere aveva battuto la faccia contro una valvola della sonda e che il fango che impregnava tutto intorno il terreno aveva attutito il colpo.

## STATI UNITI

### Nozze a Hollywood

Woodward-Newman

LAS VEGAS (Nevada), 30. — Si sono uniti in matrimonio ieri sera a Las Vegas gli attori Joanne Woodward e Paul Newman.

I due erano giunti in aereo in giornata da Hollywood senza che agli amici che andavano a sposarli. Dopo la cerimonia, essi hanno dichiarato ai giornalisti che trascorreranno la prima notte in Europa e rientreranno a questo il primo matrimonio.

OTTENERE LA RIVINCITA A MARCONI

## Una questione di prestigio per la Federboxe italiana

Marconi ha pronto il suo « cartello di sfida » per Waterman; la moltitudine all'EBU appena sarà stato omologato il risultato dell'incontro di Londra. Accetterà l'EBU il « cartello » di Emilio.

Contro Waterman, Marconi è rimasto ferito al sopracciglio al quarto round; se il signor Knol, ritenendo la ferita pericolosa, avesse subito interrotto il combattimento, noi avremmo applaudito alla sua decisione, convinti come siamo che il signor Knol non deve essere soltanto un tecnico avveduto, capace di rilevare ogni scorrettezza, notare e valutare esattamente ogni colpo di pugno per poi alla fine emettere un salomonico verdetto, ma anche e soprattutto una coscienza pronta ad agire al di fuori di ogni interesse con il principale scopo di salvaguardare l'integrità fisica dei due uomini.

Ed avremmo applaudito alla sospensione del match anche al quattordicesimo tempo se nelle riprese successive alla quarta Marconi si fosse trovato in serie difficoltà per la ferita e fosse intervenuto il medico ad imporre l'alt. Ma così non è stato. Non è stato Marconi a trovarsi in difficoltà ma Waterman, l'uomo al quale il signor Knol ha dato la corona europea del pesi welter con la sua decisione affrettata — per non dire scandalosa — che gli stessi supporters del bel Peter hanno fischiate.

Waterman è finito due volte al tappeto, non Marconi. Il quale al quarto round la sospensione del match (mancavano 3 alla fine) era chiaramente in vantaggio al punto, mentre l'inglese si trovava in condizioni tutt'altro che ideali per poter spingere di capovolgere negli ultimi 3 l'esito di un combattimento che aveva ormai perduto.

Il temuto dunque si è avverato. Nel tempo italiano, Marconi è stato derubato del titolo, così come a suo tempo fu derubato di altrettante meritate vittorie nel match con l'inglese Peter, Dussari e Hase.

Sul ring del Palais des Sports di Parigi Marconi impartì a Peter una lezione di boxe ed una severa punizione insieme, ma la giuria francese lo dette battuto, a favore del suo avversario. Il che Marconi non ha mai perdonato. Ma anche la fu data sconfitta a Stoccarda — dove aveva vinto chiaramente — la giuria tedesca non fu più coraggiosa (basta sua) un pari.

Di fronte a tanti ingiustiziati verdeti la Federboxe italiana avrebbe dovuto esigere dall'EBU che gli interessi dei nostri pugili all'estero fossero tutelati con maggiore impetuosità.

Invece nessuna azione c'è stata e Marconi ancora una volta è partito all'avventura con il risultato che abbiamo visto. Tutti gli italiani in questi giorni sono stati concordi nel riconoscere che l'arbitro e non Waterman ha derubato Marconi: la stessa opinione è stata espressa da una giuria di esperti italiani. Inghilterra e Germania non sono stati concordi nel riconoscere che l'arbitro e non Waterman ha derubato Marconi: la stessa opinione è stata espressa da una giuria di esperti italiani.

Quando Waterman paragonò con Marconi a Roma la Federazione inglese si direbbe che fare perché l'EBU disegni di nuovo challenge ufficiale del grossotto; ebbene ora è la volta della Federazione italiana. E se i veri muoversi per far ottenere a Marconi il diritto alla rivincita.

Il signor Rossi, presidente della Federboxe italiana, ha fatto sapere di avere espresso al signor Fane, presidente dell'European Boxing Union, il suo « disappunto per l'operato dell'arbitro olandese Knol » e che il signor Fane ha « riconosciuto la giustezza delle osservazioni ed ha assicurato tutto il suo appoggio, come presidente dell'EBU, a Marconi per il nuovo confronto, titolo in palio, con Waterman ».

Prendiamo atto con soddisfazione che il signor Rossi ha subito sentito la necessità di protestare e che le sue proteste sono state accolte, ma crediamo che la cosa non debba fermarsi sul piano delle promesse che uno o l'altro lasciare il tempo che trocisi. Al suo intervento il signor Rossi dovrebbe far seguire una ferma presa di posizione della Federazione affinché l'EBU prenda subito in esame la cosa e si proponga per la rivincita. Meglio, insomma, battere il ferro finché è caldo. Col passare dei

Vecchiato non Garbelli affronterà Zuluea



MILANO, 30. — L'organizzatore Cecchi ha confermato che sabato 1 febbraio sarà Vecchiato (nella foto) e non Garbelli, avversario di Zuluea. Il cubano ha accettato di misurarsi con Vecchiato al limite di kg. 62 e 500 in lutto. Vecchiato è di 6 once, Garbelli non è, come non è in buona condizione di forma essendo stato costretto da una improvvisa indisposizione a sospendere la preparazione.

FLAVIO GASPARINI

## CICLISMO LA PREPARAZIONE PER LA PROSSIMA STAGIONE

# Tutte le corse più importanti nel programma di Nencini

Troppa carne al fuoco? — Gastone dice di no ed è convinto che più si corre e meglio si figura — Rafforzata quest'anno la squadra del corridore toscano

(Dal nostro inviato speciale)

ALASSIO, gennaio. — Visto l'ultimo « western », la sua passione, messi in soffitta gli arnesi per la pesca, lo sport che gli distende i nervi, i ricami cavalletto, tavolozza, tele e pennelli, la pittura è il suo « hobby », ha fatto la valigia, ha staccato la bicicletta, ha chiuso ed è partito: è partito per la Sicilia. Anche l'anno passato, Nencini cominciò sulle strade dell'isola del Sole la preparazione. Mica male l'idea. Laggiù fa caldo, e, stando sui pedali, il grasso dell'inverno, della vita pigra e beata, si scioglie che un piacere.

Nencini compierà la preparazione sulle strade della Riviera del Garda, con gli uomini della « Chlorodont » di cui è capitano. E poi anche in Sicilia, cioè piedi sul pedale e gli occhi sul programma di Nencini è di quelli che fanno tremare le vene e i polsi: Giro della Sardegna, Parigi-Nizza, Giro di Spagna, Giro di Italia, Giro di Francia e, si capisce, tutte o quasi le corse in linea più importanti.

Annunziamo pure che Nencini « s'ingaggiò » nel Giro della Sardegna e nella Parigi-Nizza soltanto per raggiungere un buon grado di forma; ma egli dichiara che nel Giro di Spagna, dove andrà con Maule, Balle, Carli, Botticelli, Gravi, Buratti, Pellegriani e Romagnoli, non vuol deludere. E il « Giro » è il suo maggior obiettivo.

Nel Giro d'Italia, Nencini intende difendere con successo la maglia rosa conquistata nel 1957, e confermarsi nella sua grande possibilità nelle gare a tappe. Inoltre, vuole guadagnare una maglia bianca rossa e verde per il « Tour », ed diritto di dire la sua quando verrà l'ora di formare la squadra. Perché Nencini è del parere che la gara di « Equipe » si può vincere soltanto se al servizio di un capitano ci sono tutti gli altri componenti della pattuglia.

Binda sarà d'accordo con Nencini? Uhm! Binda ha già detto che con Nencini, Deilippis e Baldini al « Tour » si può far qualcosa...

Ma l'interrogante Binda-Nencini? Troppo aspettare. E più attente chiedersi se Nencini ha messo troppa carne al fuoco. Ecco una risposta: è del campione: « No. Nel 1956 non andai al Giro di Spagna nel timore di affaticarmi in vista del Giro d'Italia; il risultato che al Giro d'Italia ho conseguito l'anno passato, dopo aver partecipato al

confermati campioni europei della specialità i cecoslovacchi Vera Suchanka e Zdenek Dolera.

**Eugenio Monti vince a Garmisch**

GARMISCH, 30. — Il secondo equipaggio italiano per i Campionati del mondo di bob, a Garmisch, ha realizzato il 2° miglior tempo in 1'17"91 durante la seconda discesa. Rosch, pilota del bob n. 1, del « Stella », ha segnato il tempo di 1'12"34. Martino Zandini, pilota del bob n. 2, del « Stella », ha segnato il tempo di 1'12"31.

**Primo mondiale della sovietica Bystrova**

MOSCA, 30. — La sovietica Galina Bystrova ha stabilito il nuovo primato mondiale nel nuovo sport femminile ostacol su pista coperta, correndo la distanza in 10"9.

**LA PREPARAZIONE DI ROMA E LAZIO PER DOMENICA**

**Corsini ed Eufemi in campo contro l'Atalanta e il Bologna**

Le probabili formazioni — Siliato smentisce i contrasti tra Selmosson e Tozzi

Una saggia disposizione del Ministero della Difesa ha fatto sì che i giocatori di calcio di Roma e Lazio siano stati trasferiti a Roma e Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.

La partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna, sarà giocata a Roma. I giocatori di Roma, Corsini e Eufemi, sono stati trasferiti a Roma per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna. I giocatori di Lazio, Siliato e Tozzi, sono stati trasferiti a Lazio per la partita di domenica 31 gennaio, tra l'Atalanta e il Bologna.



## LA POSIZIONE DEI PARLAMENTARI COMUNISTI

# Fallito il tentativo di rinviare l'esame della legge per i P.T.T.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

mento in percentuale vi si può calcolare: una maggiore occupazione del 3,2% nel 1957 rispetto al 1956, e una minore del 1,2% nel 1958 rispetto al 1957, fanno sì che la percentuale è stata dell'1,6%.

**RICHIESTE ALL'O.V.S.**

Le richieste dei braccianti e degli operai della provincia di Cagliari sono state accolte da una delegazione di lavoratori e di dirigenti dell'O.V.S. che ha visitato le organizzazioni onoranze, recandosi in prefettura. Tali richieste possono essere riassunte in tre punti: la prima per la pulizia dei canali irrigatori; la seconda per la creazione di lavori per la costruzione della rete di canalizzazione che permettendo la coltivazione di prodotti indispensabili al fine di elevare il reddito degli assegnatari; la terza per la creazione di un centro di lavoro con i dirigenti dell'O.V.S. e di consegna di bonifica, del genere che si è visto per le altre provincie. Le altre organizzazioni sindacali si sono unite per chiedere che il prefatore con concreti provvedimenti il problema delle semine primarie e secondarie, della pulizia e sistemazione delle strade di campagna. I rappresentanti dell'O.V.S. che si sono recati in prefettura hanno preso atto delle richieste dei braccianti e operai e prese in considerazione.

**PRESIDENTE** - E' vero che venne offerto al Faletto un visto di uscita per il suo paese, ipoteticamente, sintende, cioè per incoraggiarlo a dire di aver preso le sue dimissioni dal presidente della FIAT?

**NOTO** - A me non risulta che egli funzionasse come magistrato, ma come un piccolo stipendiato messo in sordina nella stessa camera.

**PRESIDENTE** - E allora come ha potuto lei redigere un epitale se il nostro non risulta che sia mai stato ucciso, come dissero in casa del Vinardi a Drient quella prima sera, e che poi si è visto che non lo redigeva dal sottufficiale che lo accompagnava e che era vicino all'altoparlante, se mai, il sottufficiale, non copiaci, il dialetto?

**NOTO** - No, non capisco il dialetto.

**NOTO** - No, non capisco il dialetto.

**PRESIDENTE** - Dunque, voi non sapete mai a Vinardi e a Carroli che sono stati sospesi o premio di denaro per uccidere il prof. Valletta?

**NOTO** - No, assolutamente.

**ALDO DE MEO** - C'è un punto nella registrazione in cui il prof. Valletta, che era un

**Un'iniziativa dei suoi genitori**

(Nostro servizio particolare)

**DOUGLAS (Wyoming).** - L'ondata di rimpicciaccio che ha percorso tutti gli Stati Uniti alla notizia dei crimini commessi dal governatore e dal senatore repubblicani, non è appena attenuata con la pubblicazione dei particolari di un'inchiesta che ha fatto scattare i weather, allungando la parte della polizia - venuta comunicata che forse non sono stati i due repubblicani, ma il delinquente poco più che il delinquente ha assassinato. E sono infatti il sospetto che Starkweather sia autore di questi omicidi.

Il capo della polizia, A. Carroll, ha ammesso che sono stati sospesi e premiato di denaro per uccidere anche l'autore dell'assassinio del ventunenne Robert Carroli, freddato presso un distributore di benzina di cui

mentosa: Starkweather, ucciso da ragazzo lui cacciato di casa dal respulso da scuola — Scagionata la sua giovanissima amica



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.  
PUBBLICITÀ - Roma - Editoriale Commerciale  
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Kchi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia  
L. 150 - Finanziaria Banca L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgerli (BPI) - Via Parlamento, 9.

## ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (edizione del lunedì)	2.500	3.900	2.000
UNITÀ (edizione del lunedì)	2.500	3.900	2.000
UNITÀ (edizione del lunedì)	2.500	3.900	2.000
UNITÀ (edizione del lunedì)	2.500	3.900	2.000

Conto corrente postale 1/29193

GLI INTERESSI DEI LAVORATORI ITALIANI FURONO GRAVEMENTE COMPROMESSI

# Precise accuse dei comunisti al governo per la sorte degli emigrati in Venezuela

I nostri connazionali non sono mai stati difesi dallo ambasciatore a Caracas - Gli emigrati costretti a votare per il dittatore - Giusti del Giardino difeso dal ministro e dal sottosegretario

Al termine della seduta di ieri, la Camera ha discusso le interrogazioni e le interpellanze presentate dai deputati comunisti, oltre che da quelli di altri gruppi, sulla sorte dei nostri connazionali nel Venezuela e sulle gravi responsabilità della nostra rappresentanza diplomatica, la posizione della quale ultima determinò, nei giorni dell'insurrezione popolare contro il dittatore Jimenez, una situazione pericolosa nei confronti della colonia italiana.

Il sottosegretario DE MARTINO ha letto alla Camera una squalida relazione in cui si accetta in primo luogo come pacifica la imposizione del voto obbligatorio agli emigrati che risulterebbe almeno da due anni nel Venezuela.

PAJETTA - I venezuelani non potevano però votare!

Secondo l'on. De Martino gli italiani « non restavano a scelta che votare a favore del governo se volevano conservare il proprio lavoro »; ma un eventuale astensione « sarebbe stata probabilmente interpretata come un atto di ostilità ».

De Martino ha asserito che nel corso delle manifestazioni sono morti soltanto due cittadini italiani colpiti accidentalmente durante le manifestazioni, mentre altri otto, di cui uno solo grave, sono rimasti feriti.

Dopo aver ammesso che è giunta al ministero degli Esteri una protesta contro le autorità diplomatiche e in particolare contro l'ambasciatore Giusti del Giardino, il sottosegretario ha difeso a spada tratta il funzionario, tentando di inficiare le precise accuse mosse contro i funzionari firmatari del documento.

ricordato, per esempio, il caso di quel nostro connazionale, imprenditore industriale, il quale caricò i suoi otto operai su dei camion e li portò così a votare, riuscendo perfino a farli votare più di una volta, secondo una buona usanza democristiana.

PAJETTA ha concluso invitando il governo ad accettare se è esatto che l'ambasciatore italiano nel Venezuela era diventato « una specie di cortigiano di Jimenez » il quale aveva in lui tanta fiducia da affidargli la moglie, quando i tempi si fecero difficili per la sua dittatura e la Giunta rivoluzionaria minacciò di bombardare la sede del governo. In ogni caso è necessario destituire l'ambasciatore. E' necessaria un'inchiesta perché il popolo venezuelano sappia che il popolo italiano è estraneo agli intrighi di un ambasciatore. Noi, per conto nostro, cambiamo a quel po-

## Rubato a Montreal un miliardo di lire



MONTREAL (Canada). - Una clamorosa rapina ha avuto luogo al banco della « Sacrete Nationale Fiducia ». Ignoti ladri sono riusciti infatti ad aprire la cassaforte della banca con una carica di dinamite asportando un milione e mezzo di dollari (circa un miliardo di lire italiani). La fotografia mostra la camera blindata della banca subito dopo il furto; a sinistra il foro operato dai ladri, a destra un funzionario di polizia che sta facendo i primi accertamenti.

## Le ex-spie di Jimenez braccate dai contadini

Sciolti il « parlamento-fantoccio » - Tutti gli italiani dati per dispersi sono salvi

(Nostro servizio particolare)

CARACAS, 30. - A mano a mano che ci si allontana dai giorni dell'insurrezione, il processo di normalizzazione della vita pubblica venezuelana. E' sintomatico che il coprifuoco sia stato ridotto a sole sei ore: dalle 22 alle 4 del mattino. Tuttavia, qualche sparatoria ha ancora luogo, a Caracas. Sono infatti riapparse le « auto fantasma », con cui gruppi di fascisti (in gran parte ex agenti di polizia) percorrono nottetempo le vie della capitale sparando a casaccio raffiche di mitra.

Nelle campagne, contadini armati di coltelli, di bastoni, di fucili, danno la caccia agli ufficiali della polizia e alle loro spie. Fra i corrieri più attivamente ricercati figura il capo dell'ufficio politico della polizia segreta, Miguel Silvio Sanz, ferito e torturato da patrioti. La sua presenza è stata già segnalata in una decina di località anche assai distanti l'una dall'altra.

Sotto la spinta dei partiti politici, che si vanno rapidamente ricomponendo, della pubblica opinione, il parlamento venezuelano creato da Jimenez nel 1952 mediante elezioni scandalosamente truccate, è stato sciolto con decreto odierno. Pubblicata dalla Gazzetta Ufficiale.

Contemporaneamente è stato reso noto dal ministero della Difesa che gli stranieri nazionalizzati, dai ventuno ai quarantacinque anni, sono obbligati a presentarsi quanto prima agli uffici di leva per adempiere ai doveri inerenti al servizio militare.

Durante le prime battute dell'inchiesta per la sua « profittazione di regime » sono venute alla luce cose strabilianti.

Si è venuto a sapere che Jimenez aveva fatto costruire sulle colline di Belloc Monte, che dominano Caracas, una gigantesca costruzione, metà palazzo e metà fortezza, rivestita di marmo e legni preziosi. Accanto all'edificio principale, Jimenez aveva fatto costruire una specie di caserma con uno spiazzo per l'atterraggio ed il decollo di elicotteri e piazzole per batterie antiaeree.

Nella proprietà erano inoltre installati un gruppo elettrogeno e serbatoi per sei milioni di litri d'acqua. Il valore del palazzo e degli edifici annessi supera i diecimila milioni di bolivar.

Otto milioni di bolivar (circa 1.500 milioni di lire) per risarcimento di danni sono stati chiesti a Perez Jimenez, a Laureano Vallenilla Lanz e a Pedro Estrada (questi ultimi rispettivamente ex ministro e ex capo della polizia politica) dall'avvocato venezuelano Mariano Araya. Nella richiesta da lui presentata al tribunale civile di Caracas, l'avv. Araya - il quale venne insediato nel dicembre 1952, insieme a suo fratello - precisa che, all'epoca dell'espulsione, il suo studio di avvocato gli rendeva annualmente 20.000 bolivar e che egli era inoltre amministratore di una importante società di edilizia che gli versava il 30 per cento su tutti i suoi affari.

Nel corso di una cerimonia svoltasi ieri sera al palazzo « Miraflores », i rap-

## La « Pravda », commenta la risposta di Zoli al primo messaggio del presidente Bulganin

« Il livello al quale si deve tenere la conferenza non è decisivo - Decisivo è lo spirito con il quale si affronta il negoziato »

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 30. - Sebbene le risposte dei governi occidentali ai messaggi di Bulganin siano state finora tutt'altre che soddisfacenti, la stampa sovietica si preoccupa di mantenere aperto il dialogo reso possibile dalla ripetuta iniziativa dell'URSS. Dopo il recente discorso di Krusciov sulla situazione internazionale, le testate hanno pubblicato tutte le lettere spedite a Mosca dai diversi capi di governo. Due giorni fa lo stesso giornale dedicava quasi interamente la sua prima pagina ad un primo editoriale di commento alle posizioni occidentali. Oggi è il turno della Pravda che, sullo stesso argomento, apre le sue colonne ad un altro autorevole articolo di fondo con la firma ufficiale di « Osservatore ».

Per noi, l'articolo odierno è particolarmente interessante, poiché per la prima volta contiene un commento diretto alla risposta di Zoli. Vi si osserva come purtroppo, malgrado alcune buone

affermazioni iniziali, « il messaggio di risposta del governo italiano non contenga nessuna proposta concreta ». Con alcune citazioni tratte dall'« Avanti! », si sottolinea che tale rilievo è stato fatto anche dalla stampa italiana. « Nella risposta del governo italiano - prosegue la Pravda - abbondano le lodi al Patto Atlantico, definito « baluardo di pace », ma ai compilatori della risposta è sfuggito che, grazie al Patto Atlantico, l'Europa occidentale si è trasformata in un campo militare, audace in front e settori di fronte, tanto che di alcuni paesi dell'Occidente europeo i generali del blocco atlantico parlano soltanto come di « teatri bellici ». Adesso l'attualità della NATO si estende anche al Medio Oriente, alimentando la tensione pure in quella zona ».

Il maggiore quotidiano sovietico così conclude: « Il governo italiano dichiara che esaminerà più attentamente tutte le proposte sovietiche dell'8 gennaio ed esprime il

suo accordo con l'opinione del governo sovietico circa la necessità di migliorare i rapporti tra i due paesi. Da parte sua, l'opinione pubblica sovietica saluta, ben inteso, ogni gesto di buona volontà sulla via del risanamento della situazione internazionale e del consolidamento della pace e dell'amicizia fra i popoli ».

Idea dominante del nuovo scritto apparso sulla Pravda è che l'incontro ad alto livello del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

Malgrado il poco incoraggiante tenore delle risposte occidentali, un sintomo felice è stato visto a Mosca nel largo accordo di scambi culturali firmato con gli Stati Uniti. A tale argomento lo stesso giornale ha dedicato un breve articolo di commento.

Sebbene i sovietici abbiano scarsa fiducia in una simile procedura, non vogliono però questo compromettere l'idea dei negoziati: si ha così l'impressione che una soluzione sarebbe forse possibile in base ai suggerimenti francesi di affidare ai ministri degli Esteri solo la scelta dei problemi da sottoporre alla conferenza. Ma non è questo l'essenziale: ciò che decide è lo spirito con cui si affrontano le trattative.

Purtroppo, la risposta di Eisenhower, che ha poi dato il tono a tutte le altre, ha rivelato come vi sia un contrasto proprio in questo spirito. Mentre l'URSS aveva avuto lo scrupolo di astenersi dall'eventuale ordine del giorno dei negoziati tutti i problemi per i quali sapeva di non poter assolutamente contare su un accordo con gli Stati Uniti, questi hanno posto in primo piano quelle questioni su cui sanno perfettamente che l'intera comunità internazionale, e l'URSS non fa eccezione, non può non essere d'accordo. Chiedere di discutere il regime interno delle democrazie popolari o la libertà della Germania mediana la repressione della Repubblica democratica tedesca è pura e semplice « guerra fredda », perché tutti cittadini come a quelli socialisti nientemeno che una capitalizzazione.

Non sono questi i problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in una pacifica conferenza internazionale. La sola premessa indispensabile perché questa abbia luogo è che si lascino in disparte le dispute ideologiche, si riconosca la coesistenza dei due sistemi sociali e si rinunci a mutare la situazione del mondo con la forza. In una parola, la Pravda ribadisce la richiesta, oggi sempre ripetuta dalla diplomazia sovietica, del riconoscimento incondizionato dello « status quo ».

La politica presidia l'istituto del preside suicida

NEW YORK, 30. - La polizia presidia la scuola « John Marshall » di Brooklyn, il cui preside George Goldfarb è suicidato ieri. Lo stesso Goldfarb aveva chiesto l'intervento della polizia 24 ore prima di togliersi la vita. La polizia ha inoltre reso noto che nei giorni scorsi sono stati inviati agenti anche in altre 14 scuole di Brooklyn.

Frattanto, il presidente dell'Ente per l'istruzione pubblica della città di New York, George Silver, ha affermato che i suoi agenti stanno conducendo

un'indagine su questi problemi

che si possono affrontare in